



Appunti di cammino... francescano!

Quell'intuizione, quel fascino di bellezza e di pienezza di vita che san Francesco ispirava da adolescenti e da giovani... perché dovrebbe spegnersi alle soglie dell'età adulta?

Sono Giulia, ex giovane francescana, oggi moglie di Enrico e psicoterapeuta nel lavoro. Vorrei iniziare parlando di felicità, quella che provo scrivendo queste righe che mi danno l'occasione di ripercorrere il mio cammino vocazionale. È fonte di gioia, infatti, pensare che il proprio cammino di realizzazione sia frutto non solo di scelte personali, ma anche di un sogno d'Amore che qualcuno ha imbastito su misura per noi. Questo è ciò che ho sentito quando ho incontrato la figura di san Francesco. È sempre stato presente nella mia storia, poiché mia mamma, terziaria francescana, mi ha spesso coinvolta nella vita della sua fraternità dell'Ordine francescano secolare (Ofs), che ora sta diventando anche la mia. Francesco mi è parso subito entusiasta, gioioso, pieno di colori. Ma allo stesso tempo deciso, determinato e forte. Tanto che in adolescenza, dopo un primo approccio con la tipica diffidenza di quell'età al cammino dei giovanissimi francescani, ho visto in lui un esempio non solo di fede salda, ma anche di umana dedizione all'altro. Ecco che il cammino francescano è quindi diventato il luogo in cui ho imparato uno stile, relazionale prima di tutto, che mi ha dato chiavi di lettura

che tutt'ora guidano i miei passi. La gioia di Francesco è entrata poi anche nel mio lavoro e nel mio rapporto di coppia, entrambi ambiti in cui la scelta di vita è stata profondamente vocazionale. È un gancio emotivo, una tensione attrattiva per cui, anche nei momenti difficili,



si sa che il vero desiderio è stare e fare di tutto per crescere e vivere appieno. Anche il cammino nell'Ofs è iniziato con questo gancio: «So che sarà diverso da prima, ma so che questa è la direzione». Questo io voglio, questo io desidero. Il cammino in Ofs ha sfumature diverse, dove l'obiettivo non è più la ricerca della vocazione ma piuttosto la solidità, la definizione. Sento che in fraternità Ofs sono chiamata certo a esplorare ma soprattutto a stare, anche quando non è nel mio ideale. Ciò che è diverso è dono. Se oggi non capisco cosa possa essere per me, forse lo capirò domani. E in questo non sono sola. Ecco perché è presente in me il desiderio di scegliere la fraternità di Francesco: lui ha parlato di fede, ma di fede che si fa corpo nei fratelli. Questo, in me, fa sentire viva l'esperienza cristiana.

Giulia

Oggi continuo la storia che ho iniziato a raccontare nel 2021, nell'articolo *Resto, parto, torno? Dove mi vuoi Signore?* (MdC 9/2021), dove mi interrogavo sulla mia «avventura» in Belgio. Beh, ho deciso di restarci, in Belgio. Tanto che nella fraternità dei giovani francescani di Bruxelles ho incontrato il mio futuro marito! Veniamo entrambi da una storia di conversione, grazie all'incontro con dei frati francescani. Per me tutto è iniziato a Padova, imbattendomi in una realtà guidata da un frate della basilica del Santo; per Nathanaël con la messa trasmessa su youtube dalla chiesa di sant'Antonio di Bruxelles. Vivo un periodo di transizione, quando la Provvidenza mi ha donato di incontrare la gioventù francescana del santuario di San Leopoldo, a Padova. La ripartenza di Nathanaël invece è coincisa con la messa di Pasqua in *streaming* durante il covid, e con la conseguente decisione di recarsi a Bruxelles per conoscere i francescani. Incontrando i giovani a San Leopoldo, ho subito riconosciuto la bellezza del carisma, tanto da



aderire subito alla fraternità. Per Nathanaël invece c'è voluto un anno prima di prendersi l'impegno a frequentare la fraternità belga. La Gioventù francescana di Bruxelles è stato il nostro luogo d'incontro «protetto», dove conoscerci come fratelli avvicinandoci a Gesù, e in cui confrontarci con i nostri amici all'alba dei nostri sentimenti. Con il loro sostegno abbiamo cominciato una fruttuosa relazione a distanza, per via dei miei studi, che ci ha permesso di costruire una solida amicizia in Cristo. Vivere la stessa fede ci fa condividere l'impegno per uno stile di vita francescano, animato da uno spirito di povertà che ci libera dalle cose vane, da uno spirito umile e obbediente allo Spirito Santo che ci permette di realizzare la nostra vocazione e di accompagnare delle anime a Gesù attraverso una carità concreta nei confronti degli ultimi, e da uno spirito di purezza che ci aiuta a vivere una vita umana, cristiana e francescana coerente, grazie al sostegno reciproco in seno alla fraternità.

Marta

SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrati.it o scrivi a giovaniefrati@cappucciniriveneto.it

